

F.A.Q. Azione 2.2.2 – DGR n. 557 del 05 maggio 2020

Domanda 1

Il nuovo LEDD realizzato dall'aggregazione dovrà essere distribuito direttamente dal nodo regionale o "risiederà" nel DC del SAD e da qui sarà raggiungibile attraverso la rete regionale? Per effettuare questa distribuzione del servizio ci sono dei vincoli architettonici da tener presenti? O è sufficiente sviluppare un'interfaccia applicativa coerente con quella regionale? Come può avvenire la distribuzione del software/servizio sulla rete regionale?

RISPOSTA: ci sono una serie di community di sviluppo Open Source che la Regione del Veneto sta gestendo con diversi enti, tra cui la comunità del progetto MyPortal e di MyCity, dove si stanno sviluppando più di una ventina di nuovi LEDD. La comunità SPAC di MyPortal3 ha ad oggi all'attivo tre cantieri, ovvero tre (raggruppamenti di) enti che stanno sviluppando prodotti e servizi in modalità riuso con progettualità in corso ben definite. È in programma l'attivazione di altri sette cantieri Agire per la cittadinanza digitale, uno per ogni SAD, in cui verranno trattate le specifiche necessità dei SAD nello sviluppo di servizi nel campo dell'azione 2.2.2. All'avvio di questi nuovi cantieri, i referenti dei SAD saranno coinvolti all'interno della comunità SPAC MyPortal3.

MyPortal3 ammette che, in caso l'amministrazione lo ritenga opportuno, due componenti dell'infrastruttura (MyIntranet e MyPortal) possano essere installati in locale.

L'amministrazione che svilupperà un nuovo servizio in MyPortal lo metterà in condivisione in modo che altre amministrazioni, se vogliono, potranno usufruirne.

Domanda 2

È possibile avere a disposizione un ambiente di test per gli strumenti forniti dalla Regione? Questa richiesta ci arriva anche dai fornitori.

RISPOSTA: Questa possibilità va discussa casistica per casistica. La Regione del Veneto ha un ambiente di test e c'è massima disponibilità anche per informare le aziende sull'architettura MyPortal, ma c'è necessità di conoscere le specifiche del servizio: in MyPortal3 ci sono ambienti demo, ma va capito se è sufficiente quanto messo già a disposizione o meno.

Domanda 3

Elenco delle ditte in grado di sviluppare un nuovo LEDD sul portale delle istanze di Regione del Veneto

RISPOSTA: il servizio sarà sviluppato dall'azienda che ogni SAD preferisce. In sede di collaudo la Regione del Veneto gli metterà a disposizione i sistemi di collaudo. La Regione del Veneto installerà quel codice, verificherà che il prodotto sia sviluppato e lo metterà a disposizione nel catalogo per offrirlo ai comuni più interessati. Non si parla di transazione, ma di nuovi servizi. Faremo una valutazione assieme ad AVEPA per rendicontare la realizzazione dei nuovi servizi.

Domanda 4

Si possono adottare altre piattaforme a riuso, open source?

RISPOSTA: Sì. Gli enti devono fare una valutazione tecnico-economica dei software messi a disposizione, prediligendo i software Open Source della PA: se altre piattaforme sono migliori secondo questa valutazione possono essere adottate.

Occorre prestare attenzione a lavorare bene prima della gara per strutturare un capitolato di gara solido, in cui bisogna rendere chiaro il servizio, la modalità di erogazione dello stesso e che al termine della prestazione del servizio sia l'ente il proprietario del LEDD e non il fornitore.

Domanda 5

I servizi per le aziende (o comunque quelli non diretti espressamente al singolo cittadino) contano come LEDD? Ad esempio, un WebGIS, oppure un servizio per le autorizzazioni per i trasporti eccezionali, possono essere considerati LEDD?

RISPOSTA: Sì, il bando prevede in più punti lo sviluppo di servizi a favore delle imprese, oltre che dei cittadini: si veda la descrizione di LEDD all'art. 1 lettera c, le tipologie di interventi ammissibili all'art. 5 comma 7 lettera a, e l'art. 6 comma 1.

Domanda 6

C'è un elenco aggiornato dei LEDD?

RISPOSTA: Regione del Veneto lo aggiornerà con l'onboarding dei progetti, anche con i LEDD in cantiere.